

4 Sintesi liberamente tratta da “Costa G, Perucci CA, Dirindin N: **"Le diseguaglianze nella salute e il Piano Sanitario"**; Epid Prev 1999: 23: 133-140”.

Questo articolo presenta un quadro globale e riassuntivo delle diseguaglianze di salute nel nostro Paese, e, dopo aver definito il ruolo prioritario del Sistema Sanitario Nazionale nella lotta alle diseguaglianze, vengono trattati gli aspetti prioritari delle politiche di contrasto, sulla base di quanto è stato stabilito dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000.

Gli autori descrivono, infatti, lo stato attuale delle diseguaglianze di salute in Italia, inquadrandolo nel più ampio contesto europeo e sottolineando l'ampia portata di questo fenomeno che:

- tende a ridursi solo tra i bambini ed i ragazzi e a conservarsi o ad aumentare tra adulti ed anziani
- interessa tutte le dimensioni della struttura demografica e sociale (istruzione, tipo di abitazione, famiglia, lavoro)
- non si osserva solo nelle categorie più svantaggiate della popolazione, ma si manifesta ad ogni livello della scala sociale anche se gli svantaggi estremi si notano tra i gruppi più deprivati
- riguarda quasi tutte le cause di morte; non si manifesta però solo nella mortalità prematura delle classi sociali più svantaggiate, ma anche nella morbosità, nella disabilità e, più a monte, nella differenza sociale di esposizione a fattori di rischio o di protezione.

Definire le catene eziopatogenetiche delle diseguaglianze di salute è un'impresa assai ardua; nell'articolo ci si limita dunque a prendere atto di ciò e ad individuare cinque elementi che, intrecciandosi tra di loro in modo complesso, definiscono le condizioni per l'instaurarsi delle diseguaglianze:

- la struttura sociale della società
- le biografie delle persone
- la loro posizione sociale attuale
- l'esposizione a fattori di rischio o di protezione
- i risultati di salute di questo processo, su cui si inseriscono le diseguaglianze nell'accesso a cure efficaci e sicure. Gli autori, infatti, riportando esempi tratti da indagini effettuate da altri studi italiani, sottolineano come il Sistema Sanitario possa determinare diseguaglianze nella salute in tre momenti: percezione del bisogno e espressione della domanda, a parità di condizioni reali di salute; offerta ed accessibilità dei servizi, a parità di domanda espressa; qualità ed efficacia delle prestazioni, a parità di accesso.

In questo contesto, il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 è intervenuto ponendo le basi per un raggiungimento degli obiettivi di salute in senso più egualitario, affermando la necessità che, nell'ambito dei patti per la salute, ogni intervento di politica sanitaria e non, per svolgere azioni efficaci al miglioramento della salute, affronti in modo esplicito il tema delle diseguaglianze; al Sistema Sanitario viene riservato un ruolo prioritario di monitoraggio e promozione. Vengono infine analizzate le responsabilità e le azioni che spettano al Sistema Sanitario, riportando anche i punti critici e gli eventuali risultati conseguiti in altre esperienze:

- politiche di ricerca, informazione e patrocinio nei confronti della salute dei gruppi socialmente svantaggiati
- politiche di correzione del sistema delle cure
- concorso a politiche di promozione della salute
- concorso a politiche di riduzione dei danni delle diseguaglianze sociali.

Questo articolo riprende dunque il concetto di Nuova Sanità Pubblica così come è stata descritta nel documento "I Piani per la Salute" elaborato dal gruppo regionale di lavoro "Piani per la Salute" per l'attuazione del PSR 1998-2000: "...combinando in sé strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi"; sempre in tale documento viene affermato che la "politica dei servizi" rappresenta il contributo che il settore sanitario offre al raggiungimento degli obiettivi di salute. L'articolo conclude infatti che il Sistema Sanitario Nazionale, sulla base del decreto legislativo di riordino del SSN che introduce norme di "prioritizzazione" esplicita delle prestazioni e dei servizi, deve impegnarsi a garantire un'equità nell'accesso a prestazioni sanitarie efficaci e appropriate.